



# **GIOVENTU'** *Missionaria*

RIVISTA DELL'A.G.M. ★ 1° OTTOBRE 1958



# Parola d'ordine

## sommario

|                                                                                                                     | PAG. |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|
| Parola d'ordine                                                                                                     | 2    |
| Il Papa all'A.G.M.                                                                                                  | 3    |
| Cinquantesimo dell'Associazione Gioventù Missionaria: incontro commemorativo a Santa Fosca                          | 4    |
| Origine dell'A.G.M., descritta da Don Giovanni Fergnani                                                             | 8    |
| Fondatori ed animatori dell'A.G.M.                                                                                  | 9    |
| Testimonianze di un Martire: lettera di S. E. Mons. Luigi Versiglia alle Associate all'A.G.M di Nizza Monferrato    | 10   |
| Appello di S. E. Mons. Pietro Sigismondi, Segretario della S. C. de « Propaganda Fide » per la Giornata Missionaria | 12   |
| Intenzione Missionaria                                                                                              | 15   |
| Accorate parole del Papa nella Enciclica 'Meminisse juvat'                                                          | 16   |
| Mons. Cimatti a Gioventù Missionaria                                                                                | 18   |
| L'Opera di S. Pietro Apostolo per il Clero Indigeno nelle Missioni di tutto il mondo                                | 18   |
| Missionari sconosciuti                                                                                              | 19   |
| La foresta è fiorita                                                                                                | 20   |
| Verso l'Oriente                                                                                                     | 21   |
| Vita dell'A.G.M.                                                                                                    | 22   |
| Sapienza d'Oriente e d'Occidente                                                                                    | 24   |

### COPERTINA:

INDIA - Un giovane pastore indiano, con in testa un vistoso turbante, sorride al fotografo ed a tutti gli Agmisti.

L'Incontro del 50° dell'A.G.M. a S. Fosca non è stato un arrivo, ma un punto di partenza. Il programma dell'A.G.M. è indicato dalle parole auguste del Papa. Per attuare queste parole e soddisfare praticamente il nostro impellente dovere della cooperazione missionaria si renda vivo ed attivo ogni nostro Gruppo A.G.M. È questo un mezzo molto atto a vivere il binomio di cattolico-missionario.

(Per l'organizzazione del Gruppo A.G.M. chiedere l'opuscolo: *L'A.G.M. nel suo Cinquantesimo di vita*. Note di orientamento e di organizzazione — inviando L. 100 anche in francobolli).

Sentiamo qui il dovere di ringraziare tutti coloro che hanno favorito e collaborato al felice esito dell'Incontro agmistico, dai Superiori a tutti gli intervenuti, nominatamente i Dirigenti delle Compagnie ed i vari Delegati Ispettoriali ai quali compete il dovere di vigilare che i Gruppi A.G.M. vivano e siano attivi.

In ottobre tutti i Gruppi A.G.M. sono mobilitati prima di tutto per la preparazione e la celebrazione della **Giornata Missionaria Mondiale del 19 ottobre** e poi per la diffusione della stampa missionaria, specialmente di *Gioventù Missionaria*.

Colgo l'occasione per augurare a tutti gli Agmisti buon anno missionario e sante conquiste.

Buona Giornata Missionaria Mondiale! A. R. T.

Don DEMETRIO ZUCCHETTI

## Prima cattedrale d'Africa all'Ausiliatrice

Gli Agmisti radunati a S. Fosca per il Cinquantesimo dell'A.G.M. si sono impegnati di donare alla cattedrale di Wau nel Sudan Meridionale — dedicata all'Ausiliatrice — la statua della Celeste Titolare. La somma occorrente è di circa 300.000 lire. Pubblicheremo i nomi dei Gruppi che collaborano. Attendiamo quindi la vostra generosa risposta per potere spedire al più presto la statua al Vescovo missionario che l'attende. La statua sarà benedetta nel Santuario di Maria Ausiliatrice in Torino.

*Prima offerta per la statua di Maria Ausiliatrice destinata a Wau:*

Direzione Associazione Gioventù Missionaria L. 5000





## Il Papa all'A.G.M.

SEGRETERIA DI STATO  
DI SUA SANTITÀ

N. 425720

dal Vaticano, 7 maggio 1958

Reverendissimo Signore,

*La notizia che l'Associazione Gioventù Missionaria si accinge a celebrare il primo cinquantenario della sua fervida attività è stata accolta dall'Augusto Pontefice col piacere vivo che la opportuna occasione Gli procura di far giungere ad essa i benevoli sentimenti del Suo animo paterno.*

*Nata per l'ardente zelo di due grandi anime salesiane — Monsignor Luigi Versiglia e Don Giovanni Fergnani, — l'Associazione è stata consacrata e fecondata dal sangue del primo dei due, che della sua dedizione a Gesù Cristo e alla sua Causa in Cina dette la suprema testimonianza; e i giovani, sensibili, più di tutti,*

*ad ogni atto di generosità e d'eroismo, hanno raccolto l'impegnativa consegna che da quel sacrificio è ad essi derivata: collaborare a rendere ognor più proficuo, per la propagazione della fede nel mondo, il martirio di chi aveva acceso nei loro cuori la fiamma missionaria.*

*Nè la fausta ricorrenza quinquantenaria vuol essere, per codesti diletti figli e figlie, una sterile commemorazione; chè, anzi, dal molto che è stato fatto essi intendono rivolgere desiderio e volontà al molto che resta a fare per promuovere, tra loro e in altri, la cultura missionaria, per comunicare ai coetanei il loro ideale, per suscitare ed aiutare le vocazioni, per essere in tutti i modi buone retroguardie ausiliarie di quanti combattono nella prime linee del pacifico schieramento cristiano.*

*E, affinchè scenda copiosa in essi la divina grazia a sostegno dei generosi propositi, ad incremento dello spirito e dell'azione, per la perseveranza nel bene e per la loro stessa santificazione, il Vicario di Gesù Cristo è lieto d'inviare a ciascuno di essi, come pegno altresì della Sua affettuosa benevolenza, l'implorata propiziatrice Benedizione Apostolica, che assai volentieri estende alla Signoria Vostra Reverendissima, anzitutto, e a tutti i cari figli di San Giovanni Bosco e alle Figlie di Maria Ausiliatrice, sotto la cui amorevole guida l'Associazione Gioventù Missionaria lavora alacramente sotto l'insegna del suo motto « Adveniat Regnum tuum ».*

*Profitto dell'incontro per confermarmi con sensi di distinto ossequio*

Reverendissimo Signore  
Sac. Don RENATO ZIGGIOTTI  
Rettor Maggiore dei Salesiani  
TORINO

della Signoria Vostra Rev.ma  
dev.mo nel Signore

ANGELO DELL'ACQUA  
Sostituto



# Cinquantesimo dell'ASSOCIAZIONE GIOVENTÙ MISSIONARIA

Incontro  
commemorativo  
dal 1° al 12 luglio 1958  
a Santa Fosca

La necessità dell'organizzazione missionaria giovanile, nonostante le Pontificie Opere Missionarie, è stata talmente sentita, che oggi quasi tutte le nazioni cattoliche del mondo hanno le loro associazioni missionarie giovanili.

Fra tutte, quelle degli studenti, che sono le più importanti. Era naturale che gli studenti per i primi

s'interessassero più da vicino delle Missioni e si organizzassero per studiarle ed aiutarle; poichè la cultura e gli ideali professionali degli studenti possono avere molti punti di contatto con le Missioni e con l'apostolato missionario.

Nel quadro meraviglioso di queste associazioni l'A. G. M. (Associazione Gioventù Missionaria) può vantare il merito di una discreta anzianità, poichè la sua origine risale al 1908. E proprio per commemorare questo glorioso cinquantennio di vita si tenne dal 1° al 12 luglio scorso a S. Fosca di Selva di Cadore (Belluno) presso la Colonia alpina « Don Bosco », un riuscitissimo Convegno di Agmisti.

Vi presero parte elementi scelti, dai 14 ai 18 anni, dei Gruppi A.G.M. fiorenti nei Collegi ed Oratori salesiani d'Italia: vi erano veneti e lombardi, emiliani e toscani, piemontesi e liguri, marchigiani e toscani, romani e napoletani, siculi e sardi, uniti in un sol cuore ed ideale formando una vera « Fraternità missionaria di gioventù salesiana ».

I giovani Agmisti si radunarono il 1° luglio all'Istituto Agosti di Belluno dove ricevettero il saluto del Direttore Don Nello Ferrarese e l'indomani



(sopra) Il Rettor Maggiore distribuisce il Rosario Missionario agli Agmisti partecipanti al Convegno del 50° dell'A.G.M. a S. Fosca.

(a destra) S. FOSCA - 1) S. E. Mons. Michele Arduino tra i partecipanti all'incontro agmistico.

2) Il Rev.mo Don Michelangelo Fava, Ispettore salesiano delle tre Venezie, tra gli Agmisti di S. Fosca.

(a pag. 5, in alto) Il Rev.mo Mons. Silvio Beltrami, Direttore Nazionale delle Opere Pontificie, al balcone, tra gli Agmisti radunati a S. Fosca.







su grandi torpedoni proseguirono, via Agordo, per S. Fosca di Selva di Cadore, luogo amenissimo a 1430 sul livello del mare.

Il Convegno fu aperto nella bella parrocchiale gotica del 1400, dal Rev.mo Don Michelangelo Fava, Ispettore delle Opere salesiane del Veneto, con la lettura e breve commento della lettera che il Santo Padre si è degnato fare pervenire tramite la Segre-

teria di Stato, la distribuzione del distintivo A.G.M., del Rosario Missionario e con la Benedizione eucaristica.

Il Quinto Successore di Don Bosco fu presente con una paterna lettera di adesione.

La commemorazione ufficiale del Cinquantesimo dell'Associazione Gioventù Missionaria fu tenuta il 3 luglio, da S. E. Rev.ma Mons. Michele Arduino, Vescovo di Shiu-Chow, espulso dalla Cina. S. E. Monsignor Arduino è successore di Mons. Versiglia, eroico Vescovo salesiano, trucidato, in odio alla fede, da una banda di soldati irregolari comunisti il 25 febbraio 1930.

L'Associazione Gioventù Missionaria nacque cinquant'anni or sono per opera di due ardenti missionari salesiani della Cina: Mons. Luigi Versiglia e Don Giovanni Fagnani. Erano tempi duri per l'opera missionaria e salesiana in Cina nel 1908, gravissime le difficoltà di penetrazione e di conversioni dell'ambiente cinese.

Per superare queste difficoltà venne ai nostri missionari l'idea di invitare i giovanetti di tutto il mondo a concorrere con le loro preghiere e sacrifici alla redenzione dei cinesi. Si ebbe così l'inizio dell'Associazione Gioventù Missionaria.

Il bene che l'A.G.M. fece in questi cinquant'anni di vita in favore delle Missioni non si può calcolare in cifre: aiuti spirituali, aiuti materiali, aiuti di vo-







Gli Agmisti nella chiesetta gotica di Santa Fosca, durante la celebrazione della santa Messa.



Il chierico Shereda, giapponese intrattiene gli Agmisti con danze caratteristiche.

(sotto) Agmisti raccolti nello studio, intenti a rispondere ai vari referendum.



cazioni, quante di queste sono sbocciate in seno ai gruppi A.G.M.

I gruppi A.G.M. organizzati nelle Compagnie della Gioventù Salesiana sparsi nel mondo sono circa 2000 dei quali oltre 600 in Italia. Quasi altrettanti sono quelli che sorgono nelle Case delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Per mezzo dell'A.G.M. migliaia e migliaia di giovani vengono interessati e in gran parte mobilitati in favore dell'urgente problema missionario.

Il Vescovo di Shiu-Chow ha quindi concluso la commemorazione facendo rivivere ai giovani il martirio del suo grande predecessore e fondatore dell'A.G.M., Mons. Luigi Versiglia, di cui si è introdotta la causa di Beatificazione.

Il fine delle dieci giornate agmistiche di preghiera, di studio e di vita comunitaria (Fraternità missionaria gioventù salesiana) fu di porre la collaborazione all'apostolato missionario sopra un piano eminentemente soprannaturale, inserendola, come una esigenza dello stesso nome di cristiano, nella consolante dottrina del Corpo Mistico di Cristo.

Queste grandi verità riassunte nei due seguenti slogan: «Noi non siamo isolati, ma siamo cellule vive» e «Tu puoi cambiare il mondo», hanno elettrizzato i giovani convegnisti.



All'Incontro A.G.M. presero parte giovani chierici e coadiutori della Cina, del Giappone, dell'India e della Chiesa del Silenzio, che portarono con la loro parola viva una simpatica nota folcloristica tanto gradita a tutti gli Agmisti.

Ogni giornata aveva un suo tema speciale ed una determinata intenzione di preghiera, che costituiva pure il tema di studio e di discussione. Un particolare rilievo si diede alla giornata del Papa, il Grande Missionario responsabile di tutta la Chiesa, di tutte le Missioni, alla Giornata delle Opere Missionarie Pontificie, alla quale portò la sua calda parola il Rev.mo Mons. Silvio Beltrami, Direttore Nazionale, e alla giornata della Chiesa del Silenzio nella quale dopo le drammatiche statistiche che documentano il martirio della Chiesa in Cina, presentate da Don Giovanni Zen, furono esposte da un sacerdote cecoslovacco, profugo da un campo di lavoro e di indottrinamento, i metodi comunisti nell'educazione della gioventù.

Mons. Silvio Beltrami dopo aver intrattenuto gli Agmisti sulle opere di cooperazione missionaria espose una esauriente relazione sulla situazione della Chiesa in Africa, da lui visitata in un recente viaggio.

Gli ultimi tre giorni del Convegno furono onorati dalla presenza del Rev.mo Don Modesto Bellido, del Capitolo Superiore salesiano, rappresentante del Rettor Maggiore, che portò la sua parola qualificata ad ogni adunanza e animatissime discussioni. L'ultimo giorno dell'Incontro intervenne anche l'Avv. Giuseppe Angelo Brusa, Presidente Internazionale della Gioventù Salesiana, che parlò con grande



efficacia della vocazione missionaria. Non mancò neppure la parola del Segretario della Sacra Congregazione di « Propaganda Fide », S. E. Mons. Sigismondi che inviò la sua Benedizione auspicando « fermi propositi sempre più intenso apostolato missionario ».

Ogni giornata veniva aperta con una breve meditazione, la S. Messa commentata missionariamente e chiusa con la recita del S. Rosario missionario con breve commento fatto dagli stessi giovani, davanti ad una statuetta della Madonna in avorio, dono del figlio di un grande cattolico cinese, La Pa Hong.

Non è necessario dire che ogni serata era rallegrata da canti e scene folcloristiche delle varie regioni di provenienza dei giovani. Applauditissimi i canti e le danze eseguiti dai chierici e coadiutori salesiani cinesi, giapponesi e indiani.



L'Incontro di S. Fosca ha lasciato in tutti gli Agmisti un grande desiderio di attuare quanto il Papa ha scritto per il Cinquantesimo dell'A.G.M. cioè di promuovere tra loro e in altri, la cultura missionaria, di comunicare ai coetanei il loro ideale, di suscitare ed aiutare le vocazioni, di essere in tutti i modi buone retroguardie ausiliarie di quanti combattono nelle prime linee del pacifico schieramento cristiano.

Don DEMETRIO ZUCCHETTI



L'Avv. Angelo Brusa, Presidente Internazionale della Gioventù Salesiana, parla agli Agmisti alla presenza del Sindaco di Selva di Cadore.

(sotto) Agmisti sul lago Misurina.





# ORIGINE DELL' A G M

DESCRITTA DA DON GIOVANNI FERGNANI

*Con tinta piuttosto romantica, il giovane missionario Don Giovanni Fergnani così racconta come nacque l'idea dell'A.G.M. nel 1908.*

« Il sole volgeva al tramonto, quando un giovane missionario, più stanco del solito, direi quasi affranto, scendeva da cavallo per riposare un momento su di una rupe alpestre.

Solo!... A poca distanza, ai piedi suoi, passano lente, taciturne le voluminose acque del fiume; più in alto, dal lato opposto, vari conici di monti si ele-



Don Luigi Versiglia e Don Giovanni Fergnani fotografati nel 1906 alla loro partenza per la Cina. (A destra Don Versiglia, a sinistra Don Fergnani).

vano diritti, brulli, come propositi inamovibili, disperati.

L'ora mesta del tempo e la solitudine profonda del luogo aumentano la tristezza del missionario, i cui pensieri vagano incerti e lontani.

A un tratto chiuse il viso tra le mani e lo sconforto lo vinse.

S'egli avesse sospettato la presenza di un uomo, che dico? di un essere vivente qualsiasi, avrebbe certo, ricacciandosi nella strozza quel pianto, comandato fieramente al suo animo, già avvezzo ai duri contrasti e alle battaglie di una vita avventurosa e faticosa, d'essere più forte.

Là, non c'era nessuno. Perché una volta tanto non lasciare libero sfogo al cuore? Pianse infatti come un bambino.

Con quale slancio e nobile ardore non aveva abbandonato i suoi parenti, la patria, quanto insomma aveva di più caro al mondo!

Addio, addio!

Come sorridevano in quell'istante alla promettitrice fantasia le più belle conquiste, le palme gloriose!

Nell'ingenuità dell'animo s'era forse immaginato facile, troppo facile l'impresa di guadagnare quelle anime pagane alla fede. Ecco perché trovava così ingrato quel terreno da dissodare.

Ma la conversione dei primi cristiani non era costata contrasti, lotte infinite, un lago di sangue? Comunque quel cuore impaziente mal si adattava al triste spettacolo di tanti infelici giacenti fra gli errori delle tenebre.

Avrebbe voluto tutti convertirli, subito convertirli.

Convertirli? Non è la conversione di un'anima sola, opera prodigiosa della grazia? E non è forse questa forza soprannaturale che manca ai poveri infedeli? E se manca perché non invocarla con maggiore insistenza, con zelo più operoso, con fede più viva?

Il giovane missionario sentivasi il cervello turbare sotto i colpi incalzanti di tali domande.

D'improvviso levò la fronte, che gli ardeva, e rasciugò bruscamente le lacrime, vergognoso di sé, quasi ragazzo colto in fallo.

Un'idea bella, luminosa, come una brezza refrigerante, gli rasserenava la tempesta dell'animo agitato.

E fu un ricordo lontano, che lo colpì con evidenza nuova, ammaliatrice.

*Non rammenti più, quando tenero fanciulletto, io ti facevo inginocchiare accanto a me, perchè tu pregassi per coloro che soffrono, per i fratelli vicini, per i fra-*

*Con il denaro che il cristiano spende talora per gusti passeggeri, quanto non farebbe il tal missionario, paralizzato nel suo apostolato, per mancanza di mezzi! PIO XII*



telli remoti, per quelli che adorano il comun Padre, per quelli che l'ignorano ancora?

E l'eco della voce materna gli risuonava in fondo al cuore così dolcemente soave ed armoniosa che, girando attorno lo sguardo, dubitò quasi di avere la cara visione al suo fianco.

Con gesto risoluto, rifatto interamente nello spirito, scattò in piedi, chiedendo meravigliato a se stesso perchè mai tante buone madri come la sua non avrebbero potuto invitare i loro cari angioletti a pregare per la conversione dei poveri infedeli.

Può forse il buon Padre, che è nei cieli, rifiutare qualche cosa alle anime innocenti? Gesù ha protestato solennemente la sua simpatia per i fanciulli. Dunque?...

Rimontato in arcioni, il giovane missionario si vide come attorniato da una schiera sempre crescente di amabili giovanetti, i quali con il suono semplice, ma potente delle loro preghiere, pareva spronassero cavallo e cavaliere a correre, fidando, verso ideali radiosi, sicuri...

Le tenebre si ritiravano sgominate, e popoli senza numero di pagani levavano supplicando le mani: essi vedevano la luce!

In quel momento era nata l'A. G. M. ».

*Fin qui Don Giovanni Fergnani.*



Mons. Silvio Beltrami, mentre tiene una conferenza all'aperto agli Agmistì radunati a Santa Fosca.

**La parrocchia che trascura l'azione missionaria, trascura l'opera più cattolica delle cattoliche e l'opera più apostolica delle apostoliche.**

PIO XI

## FONDATORI ED ANIMATORI

DELL'A. G. M.

### MONS. LUIGI VERSIGLIA

*Mons. Luigi Versiglia nacque a Oliva Gessi (Pavia), il 5 giugno 1873.*

*All'età di dodici anni lasciò il paese nativo, per recarsi all'Oratorio di Valdocco in Torino a continuare gli studi.*

*Una delle ultime volte che Don Bosco era disceso in mezzo ai suoi giovani nel 1887, Versiglia fu incaricato di leggergli un indirizzo a nome dei compagni.*

*Nel 1888 pochi mesi dopo la morte di Don Bosco vestì l'abito chiericale, e l'anno seguente emetteva i voti religiosi.*

*Nel 1893 conseguì la laurea in filosofia all'Università Gregoriana, e fu poi incaricato dell'insegnamento e dell'assistenza dei novizi a Foglizzo Canavese.*

*Ordinato sacerdote il 21 dicembre 1895 a poco più di ventidue anni, fu dai superiori inviato ad aprire la Casa di Genzano presso Roma, ove fu per nove anni direttore e maestro dei novizi. Lasciò in questa casa un'impronta indelebile ed egli stesso ne conservò il più gradito ricordo. Le relazioni tra il Noviziato di Genzano e Mons. Versiglia si mantennero sempre ininterrotte e cordialissime.*

*Nonostante il grande affetto dal quale era circondato a Genzano, Don Versiglia sentiva che quello non era l'apostolato a cui il Signore lo destinava. Sovente manifestava la sua predilezione per le Missioni e ripeteva scherzando:*

*— Ho già pronto il baule da un pezzo!*

*Nel 1906 Don Rua, successore di Don Bosco, lo eleggeva capo della prima spedizione di missionari salesiani in Cina.*

*Il 25 febbraio 1930 fu ucciso da soldati comunisti in odio alla fede; di lui fu introdotta la causa di Beatificazione e Canonizzazione.*

★

### DON GIOVANNI FERGNANI

*Don Giovanni Fergnani nacque il 16 luglio 1874 a Aguscello (Ferrara), e morì a Gerusalemme il 29 dicembre 1932 a 59 anni di età, 31 di sacerdozio e 40 di professione.*

*Fece il Noviziato a Foglizzo nel 1891-92, il Liceo a Valsalice, lavorò nelle Case di Borgo S. Martino e S. Benigno Canavese. Passò poi in Sicilia dove rimase dieci anni.*

*Nel 1906 era dato a compagno a Mons. Versiglia per fare parte del primo gruppo di missionari salesiani in Cina dove lavorò con zelo fino al 1912, ma con il sacrificio della sua forte fibra, che ebbe tale scossa da obbligarlo al ritorno in patria. Quivi poté avere qualche sollievo, ma non si ristabilì completamente. Nel periodo della grande guerra (1914-18)*



*lavorò con zelo nelle case di Marina di Pisa ed in quella di Collesalveti.*

*Nell'immediato dopoguerra fu assegnato all'Ispettorato Salesiano Orientale, eccetto un breve periodo di due anni 1923-25 che passò nell'Assam; compì il suo arco di vita nelle Case di Costantinopoli, Adalia, Alessandria, Betlemme, Beitgemal. Lavorò molto per il ritrovamento della Tomba del Protomartire S. Stefano e per l'associazione del Perdono Cristiano, oltre che per la fondazione e diffusione dell'Opera dell'Apostolato dell'Innocenza (A.G.M.) che mobilita migliaia e migliaia di anime innocenti e belle per offrire a Dio preghiere e sacrifici, per il Papa, per la Chiesa, per le Missioni, per i peccatori, per gli erranti...*

★

### DON SAMUELE VOSTI

*L'A.G.M. ebbe come origine remote il 1908 per opera di Mons. Luigi Versiglia e Don Giovanni Fergnani, ma la sua vera vita si può dire si manifestò nel 1920 a Valdocco al Primo Oratorio di Don Bosco per opera di un'ardente anima di apostolo, Don Samuele Vosti, sostenuto e incoraggiato dal Servo di Dio Don Filippo Rinaldi.*

*Don Samuele Vosti nacque in Svizzera (Canton Ticino) il 18 novembre 1874, e morì a Valdocco il 12 agosto 1939.*



S. E. Mons. Luigi Versiglia con Don Olive, durante una escursione missionaria in Cina.

# Testimonianze di un Martire

LETTERA DI S. E. MONS. LUIGI VERSIGLIA ALLE ASSOCIATE ALL'A.G.M. DI NIZZA MONFERRATO

*Shiu-Chow, 6 febbraio 1921*

... Sento un rimorso per non aver ancor compiuto un dovere, non dico di gratitudine, ma di giustizia verso di voi e di codesta Casa benedetta.

Io non vi conosco, ma sento che fate del bene, ed i miei confratelli esperimentano sensibilmente l'aiuto che loro prestate.

Quanto è bella la Comunione dei Santi nella Chiesa Cattolica!... Sentite: i nostri bravi missionari lavorano, si affaticano e soffrono; qualcuno di essi, sopraffatto dalle difficoltà, avrebbe motivo per disanimarsi e abbandonare l'impresa. Ma deve constatare che, quanto più gravi sono le difficoltà; tanto più opportuno giunge loro il soccorso: molto sovente nei momenti in cui, umanamente parlando, meno lo si potrebbe aspettare; come se qualche buon angelo si prendesse cura speciale di loro. E chi sarà questo buon angelo?... Oh esso è nel vostro Istituto, forse addetto al più umile impiego, occupato nel lavoro più nascosto. Esso è tra di voi che prega, soffre e si sacrifica per le anime redente da Gesù.

Qualche altro dei nostri confratelli ha tentato tante volte di condurre alla fede un'anima, che, in appa-

renza, ha tutte le disposizioni per esservi chiamata. L'ha istruita, l'ha già quasi persuasa, ma la grazia delle fede non è ancora discesa su di lei. È persuasa sì, ma tentenna ancora, vorrebbe, ma non ha la forza per fare il passo. Il missionario insiste, lavora ed ha quasi esaurite tutte le sue risorse, ma senza risultato. Dovrà egli disperare? No. Nella vostra cappella, forse nell'ora in cui Gesù se ne sta solitario, un'anima offre a Lui volenterosa le sue pene, i suoi travagli, le sue amarezze e non gli chiede altro compenso se non la conversione di qualche infedele. Ebbene la sua offerta è accettata: una luce improvvisa brilla a quell'anima titubante, un ardore insolito rinvigorisce la sua volontà, essa si arrende, ed il cuore del missionario ne esulta di gioia.

Vi sono delle famiglie intere che, ancor non temperate nella fede, incontrata qualche contrarietà han quasi del tutto abbandonate le pratiche della religione. Quale spina per il povero missionario! Egli non lascia passare occasione per avvicinarle e adopera, ma inutilmente, ogni mezzo per richiamarle sul buon sentiero. Ormai non sa più qual via tentare, e si accontenta di soffrire e pregare. Ma un bel giorno le parti si invertono, una di quelle famiglie, la più



potente, va in corpo a gettarsi ai piedi del missionario ed umilmente confessa la sua colpa: « Ah, dice, qualche anima buona deve certamente aver pregato per noi. Noi eravamo accecati dall'amor proprio e della passione, ma ora riconosciamo il nostro torto, non possiamo più resistere e ti scongiuriamo di dirci la parola del perdono... ». Gli occhi del missionario si riempiono di lacrime, la mano si alza a benedire quei cari figliuoli, ed il suo cuore inondato dalla gioia corre, corre lontano, lontano; sente che altri dovrebbe partecipare di quell'esultanza. E non si sbaglia: in mezzo a voi, egli lo troverebbe facilmente.

Forse si incontrerebbe con quella buona figliuola che, dinanzi ad un dovere difficile e increscioso non ha voluto rifiutarsi; lo troverebbe in quell'altra che, trovandosi nell'occasione di commettere qualche mancanza, non ha voluto cedere; ed anche in quella che, conoscendo i propri difetti e pur essendovi caduta, si è sempre sforzata di rialzarsi, ed ha legato il suo proposito di emenda con i sentimenti della più viva carità verso le anime bisognose. Il Cuore di Dio fu tocco da questi atti generosi e la grazia del ravvedimento è piovuta sui poveri traviati.

Vi è una regione importante della Missione in cui le fede non era ancora penetrata. Molte volte i confratelli avevan tentato darvi l'assalto, ma sempre indarno. Alcune volte vi furono accolti con indifferenza, altre con ischerni, altre persino con minacce. Sarà un anno, e una deputazione, con a capo alcuni notabili del luogo viene dal missionario e: « Padre, gli dice, vieni o manda qualcuno ad istruirci nella religione di Dio. Diverse famiglie intendono farsi cristiane; già abbiamo convertito in cappella una delle

nostre sale, prima tempio degli antenati; si è incominciato a pregare, ma abbiamo bisogno della tua guida ». Un simile mutamento era per noi inesplicabile, quando ci venne sott'occhio questa notizia: « Suor Ferraris Maria, nata a Montacuto (Alessandria), morta a Nizza Monferrato, in età di anni 21, diplomata maestra, desiderava tanto andare missionaria in Cina. Il Signore la chiamò a sé, ed essa fece il sacrificio della sua vita a vantaggio delle Missioni ». Cara suor Maria, il tuo sacrificio fu accettato. Dalla tua morte data il movimento cristiano nella regione di Fu Hang. Ora tu dal cielo vegli su questi volontari, che sono frutto della tua offerta; custodiscili, affinché arrivino alla desiderata maturità.

... Non sono queste invenzioni di fantasia, sono invece semplice esposizione di alcune opere del vostro zelo, che benché nascoste, il Signore si è degnato lasciarci intravedere.

Mentre dal profondo del cuore ve ne ringrazio, anche a nome dei miei confratelli, e in aspettativa di un altro aiuto più diretto che presto ci darete, vi preghiamo per amor del Signore, che non ci teniate troppo nascosti i doni del Re, ma che di frequente ci siano manifesti, affinché noi ne possiamo trarre motivo di maggior incoraggiamento, ed altri stimolo di emulazione.

Con la più sincera stima e più profonda venerazione, dal fondo del cuore, vi mando una delle prime Benedizioni che vi ho riserbato nel giorno della mia consacrazione episcopale.

Obbl.mo in C. J.

✠ LUIGI, Vescovo

(sotto) Gli Agmisti fanno corona al Rev.mo sig. Don Modesto Bellido, rappresentante del Rev.mo Rettor Maggiore all'Incontro di S. Fosca, alla destra l'Avv. Brusa e alla sinistra Don Michelangelo Fava.





## PER LA GIORNATA

19 ottobre 1958

**U**na volta ancora la Giornata Missionaria chiama a raccolta tutti coloro che sparsi nel vasto mondo amano l'avvento del Signore, e li invita a levare gli occhi sulla messe che biondeggia nei continenti fino a ieri non illuminati dalla luce del Vangelo e ad affrettare con la preghiera ed il sacrificio i passi del Redentore che scende sui cammini terrestri verso le pcorelle del suo ovile.

### *Urgente necessità*

Ma forse mai come ora questo spirituale raduno ha rivestito un carattere di così urgente necessità. Il mondo missionario è in pieno movimento. In alcuni settori la persecuzione tenta di strappare dalla Sede di Pietro cristianità an-

tiche o recenti. Ma la grazia che si ride delle barriere di ferro o di bambù sostiene la fede dei martiri e dei confessori, il cui sacrificio cruento od incruento è semenza di cristiani.

Altrove, assistiamo al fervido e sicuro stabilirsi della Chiesa in corrispondenza alle aspirazioni manifestate dalla Suprema Autorità e con tanta efficacia ripetute dal Regnante Pontefice nelle sue Encicliche missionarie. Le giovani comunità cristiane sono ancora sì minoranze, ma sempre più costituite e dirette da elementi nativi ai quali i Missionari che portarono in passato la responsabilità del governo della Missione sono lieti di rendere servizio.

A questo fatto che la storia riporterà come particolarmente significativo del periodo missio-





# MISSIONARIA

nario che si chiude, un altro fatto non meno importante fa riscontro: i nuovi convertiti crescono e rimangono fedeli alla Chiesa non solo perchè ammoniti a farlo, ma perchè essi stessi lo desiderano e perchè sono soddisfatti di trovarsi nella Chiesa. La prova di questo fatto è data dal clero nativo, dai fratelli e dalle suore: falange di volontari che sono andati oltre gli obblighi ordinari e sono genuini esponenti di una cultura cristiana. Ma essi non sono una casta a parte. Tutta una massa è in ascesa con tutti i gradi di una spontaneità la quale postula di essere educata non solo nelle forme della vocazione religiosa, ma in tutte le forme di vita cristiana.

## *Opere Missionarie Pontificie*

Alle esigenze derivanti da questi fatti si impegnano a far fronte le già tanto benemerite Congregazioni e Società Missionarie affiancate dagli Ordini, perenni semenzai di apostoli, con l'invio di personale e di mezzi.

Con esse collaborano le Pontificie Opere Missionarie che stabilite in tutte le Nazioni del mondo e dirette da ecclesiastici, al cui zelo illuminato è doveroso rendere omaggio, curano la formazione dello spirito missionario del clero e dei fedeli e raccolgono le somme richieste dalla vita delle quasi settecento circoscrizioni ecclesiastiche missionarie, specialmente per la realizzazione di iniziative a carattere generale.

Giova ricordare quanto ebbe a scrivere di queste Opere nel 1923 il sempre compianto Cardinale Van Rossum, Prefetto di *Propaganda Fide*: «È delle Pontificie Opere Missionarie che



l'opera educatrice è la più vigorosa, poichè esse rendono il movimento missionario indipendente da concezioni individuali, da desideri e simpatie personali; il movimento missionario è in tal modo posto sopra una base solida e soprannaturale, e diviene per i fedeli sorgente di meriti puri, un mezzo per conservare e rafforzare la fede, d'essere apostoli in tutta l'accezione del termine ».

## *La tua cooperazione*

Ma la somma di apporti e di sacrifici realizzata da queste sante imprese non bastano più alle necessità crescenti delle Missioni.

In loro nome, in nome degli uomini che hanno ad esse consacrato la vita, in nome dei nostri

ROMA - Un gruppo di pellegrini del Togo e del Ghana, fanno corona a S. Em. il cardinale Agagianian e a S. E. Mons. Sigismondi, rispettivamente Pro-Prefetto e Segretario della S. C. «De Propaganda Fide».

(in alto) INDIA - Sul bordo di un pozzo, il P. Azpitarte, riceve da una fanciulla indiana un bicchiere d'acqua fresca. Il Missionario porta alle anime quell'acqua viva promessa da Gesù alla Samaritana, quell'acqua che disseta in eterno.



fratelli nella fede dei paesi di Missione, vengo a chiedere la vostra cooperazione.

Pregate per le Missioni. Il cristiano deve per la sua vocazione portare nel cuore il mondo intero e pregare come se fosse la voce di tutti i continenti. La preoccupazione delle Missioni darà alle vostre preghiere, alle vostre comunioni, ai vostri sacrifici uno slancio nuovo e vi farà crescere in genuina carità.

### ***Richiesta di specialisti***

Procurate operai per l'apostolato missionario. Giovani che mi leggete, non vi siete mai posti il problema della migliore utilizzazione della vostra vita, delle vostre forze, dei vostri talenti? Non avete mai pensato che la parola di Gesù: «Sarete testimoni miei fino alla estremità della terra» interessa tutti i battezzati? Soprattutto nelle circostanze presenti in cui alla dedizione missionaria si offre una gamma meravigliosa di possibilità, dalle associazioni di laici che s'impegnano a esercitare nelle Missioni la loro pro-

fessione alle dipendenze dei Vescovi, dagli istituti secolari che mettono a servizio delle Missioni le competenze più diverse in risposta alle molteplici richieste delle nuove cristianità, fino alle ammirabili Famiglie Religiose consacrate all'apostolato missionario, le quali necessitano di vedere rafforzate le loro file per mantenere le opere già create e fondare le nuove che s'impongono d'urgenza.

Date per le Missioni. Date il denaro, frutto del vostro lavoro e della vostra pena, che vi rappresenta e vi esprime. Non dimenticate che un'offerta minima in confronto delle vostre possibilità non farebbe onore a voi e non sfuggirebbe al Signore che vede nel segreto.

Valga l'impegnativa, concorde, fraterna celebrazione della Giornata Missionaria ad affrettare la realizzazione della divina promessa: «Io trarrò tutto e tutti a Me».

PIETRO SIGISMONDI

*Arcivescovo tit. di Neapolis di Pisidia  
Segretario della S. C. «De Propaganda Fide»  
Presidente delle Pontificie Opere Missionarie*



#### **TORINO**

*I tre nuovi eletti  
nel Capitolo Superiore Salesiano*

il Rev.mo Don GUIDO BORRA, Ispettore del Mato Grosso (Brasile)

il Rev.mo Don ARCHIMEDE PIANAZZI, Ispettore dell'India del Sud (Madras)

il Rev.mo Don ERNESTO GIOVANNINI, Ispettore degli Stati Uniti Est (New Rochelle).

Ai nuovi Superiori Salesiani, autentici Missionari, Gioventù Missionaria porge vive congratulazioni ed auguri!



## PER IL CLERO INDIGENO

sia da tutti i fedeli efficacemente aiutata

**L'**Opera del Clero Indigeno di S. Pietro Apostolo ha lo scopo di aiutare le vocazioni al sacerdozio nelle terre di Missioni.

Quest'Opera si aiuta versando una offerta e recitando ogni giorno un *Padre Nostro* e un *Ave Maria* con l'invocazione: « Santa Teresa del Bambino Gesù proteggi l'Opera Tua ». Tra le Pontificie Opere Missionarie è la più importante!

« I problemi missionari — scrive Mons. Sigismondi, Segretario di “ Propaganda Fide ” — avranno la loro soluzione nella misura con la quale sarà risolta la questione del Clero Indigeno. Fra le Opere Pontificie Missionarie, quella del Clero Indigeno è l'Opera numero uno ».

Quanto sia urgente il problema del Clero Indigeno e quanto sia grande la scarsità dei Sacerdoti, lo si ricava dall'enciclica missionaria *Fidei Donum* di Pio XII, dove tratta delle condizioni delle Missioni Cattoliche, specialmente dell'Africa. Ecco le accurate parole del Papa:

« ... Perfino lo stesso progresso delle Missioni pone alla Chiesa, in certi territori, una nuova difficoltà. Infatti il successo della evangelizzazione esige un proporzionato aumento del numero degli apostoli, se non si vuole compromettere tale magnifico sviluppo. Ora le Congregazioni missionarie sono sollecitate da ogni parte e l'insufficienza delle vocazioni non permette loro di venire incontro a tante richieste simultanee. Sappiate, Venerabili Fratelli, che il numero dei sacerdoti a paragone di quello dei fedeli è in diminuzione in Africa. Il clero africano aumenta, senza dubbio; ma solamente tra molti anni esso potrà, nelle proprie diocesi, prendere completamente in mano il governo di esse pur con l'aiuto di quei missionari che ivi portarono la fede. Quelle giovani cristianità di Africa non possono al presente, con le loro attuali risorse, bastare al loro compito nel momento decisivo che attraversano. Varranno le difficoltà di una situazione siffatta a richiamare al loro dovere missionario tanti Nostri figli, che non ringraziano abbastanza Dio



NAMUGONGO (Uganda)

Ordinazione di un sacerdote africano sulla « Piazza dei Martiri ».



## Accorate parole del Papa nella Enciclica "Meminisse juvat"

«... I missionari, che abbandonata la casa e la dolce terra natia, avevano sopportato gravi e numerosi disagi per dare agli altri la luce e la forza del Vangelo, sono stati espulsi da tanti luoghi, come individui nocivi e pericolosi; in tal modo il clero rimasto, impari di numero in confronto dell'estensione territoriale, e spesso inviso e perseguitato, non può provvedere alle esigenze dei fedeli.

Con dolore vediamo che talora sono calpestati i diritti della Chiesa, alla quale spetta, soltanto dietro il mandato della Santa Sede, scegliere e consacrare legittimamente i Vescovi, destinati a reggere legittimamente il gregge cristiano; questo avviene con grandissimo danno dei fedeli, come se la Chiesa Cattolica sia cosa interna di una sola nazione, dipendente dall'autorità civile, e non un'istituzione divina, e rivolta ad accogliere tutti i popoli». Pio XII



del dono della fede ricevuta nella loro famiglia cristiana e dei mezzi di salvezza messi loro a portata di mano? ».

Perciò i cristiani che desiderano essere veramente fedeli a Cristo, sono tenuti a fare di tutto perchè alla scarsità di sacerdoti e di apostoli nelle Missioni possa essere dato un rimedio efficace.

### La conquista s'arresterà per colpa tua?

Prima di tutto bisogna che i fedeli preghino.

Ascoltiamo ciò che dice ancora il Sommo Pontefice nella *Fidei donum* a tutti i Vescovi del mondo sulla necessità della preghiera per le Missioni:

« Pregate dunque, Venerabili Fratelli e dilette figlie, pregate di più. Ricordatevi degli immensi bisogni spirituali di tanti popoli ancora così lontani dalla vera fede oppure privi di soccorsi per perseverarvi. Rivolgetevi al Padre celeste e, con Gesù, ripetete la preghiera che fu quella dei primi apostoli e rimane quella degli operai apostolici di ogni tempo: " *sanctificetur nomen tuum, adveniat regnum tuum, fiat voluntas tua sicut in coelo et in terra* " ! Per l'onore di

Dio e lo splendore della sua gloria, noi vogliamo che il suo regno di giustizia, di amore e di pace venga infine stabilito in ogni luogo. Questo zelo per la gloria di Dio, in un cuore ardente di amore per i propri fratelli, non è forse per eccellenza lo zelo missionario? L'apostolo è anzitutto l'araldo di Dio ».

Ma alla preghiera si devono aggiungere i sacrifici e gli aiuti materiali. Non mancano quelli che danno generosamente per le Missioni in genere e per la formazione dei Sacerdoti indigeni in specie, ma ciò che si raccoglie non basta. Perciò Pio XII scrive nella soprannominata Enciclica:

« Il Nostro apostolico ufficio Ci fa tuttavia un dovere, Venerabili Fratelli, di dirvi che questi doni, ricevuti con tanta gratitudine, sono lungi purtroppo dal bastare ai crescenti bisogni dell'apostolato missionario. Riceviamo continuamente angosciosi appelli di pastori, che vedono il bene da farsi, il male da rimuovere d'urgenza, l'edificio necessario a costruirsi, l'opera da fondare; grande è la nostra sofferenza per non poter dare a tali richieste sì legittime più che una risposta parziale e insufficiente. Ciò accade per





DAKAR (Africa) - La Chiesa di Santa Teresa.

(a pagina precedente) TORINO (Valdocco) - Cinesi salesiani in Italia. Speranza della Chiesa Cinese.

esempio, per la Pontificia Opera di S. Pietro Apostolo: i sussidi che essa distribuisce ai seminari dei paesi di missione sono considerevoli, ma le vocazioni vi sono, grazie a Dio, ogni anno più numerose ed esigerebbero fondi ancor più importanti. Bisognerà dunque limitare queste provvidenziali vocazioni nella misura delle somme a disposizione? Bisognerà chiudere, per mancanza di denaro, le porte del Seminario a giovani generosi e di ottime speranze, come si dice sia talora accaduto? No, non vogliamo credere che il mondo cristiano, messo davanti alle sue responsabilità non sarà capace dello sforzo eccezionale che si impone per fare fronte a tali necessità.

» Non ignoriamo la durezza dei tempi attuali e le difficoltà delle diocesi antiche di Europa o d'America. Ma, se si citassero cifre, si vedrebbe subito che la povertà degli uni è un relativo benessere di fronte alla miseria degli altri! Vano paragone per altro perché non tanto si tratta qui di impostare dei bilanci, quanto di esortare tutti i fedeli come abbiamo già fatto in una circostanza solenne, « ad arruolarsi sotto il vessillo della rinuncia cristiana e del dono di sé, che va al di là

di ciò che è comandato e fa combattere la buona battaglia generosamente, secondo le forze di ciascuno, secondo l'invito della grazia e la propria condizione... Ciò che si toglierà alla vanità, aggiungevamo, si darà alla carità, si donerà con misericordia alla Chiesa e ai poveri... ». Con il denaro che il cristiano spende talora per gusti passeggeri, quanto non farebbe il tal missionario, paralizzato nel suo apostolato, per mancanza di mezzi! Si interroghi su questo punto ogni fedele, ogni famiglia, ogni comunità cristiana. Ricordandovi della « generosità di Gesù Cristo Nostro Signore, che da ricco si è fatto povero per voi, per arricchirvi con la sua povertà », date del vostro superfluo, perfino talvolta del vostro necessario. Dalla vostra liberalità dipende lo sviluppo dell'apostolato missionario. La faccia del mondo potrebbe essere rinnovata con una vittoria della carità ».

Il Papa, come vedete, desidera che noi soccorriamo le Missioni, non solo con il superfluo, ma anche con qualche cosa di necessario, dato con sacrificio per la causa missionaria in genere, per l'Opera di S. Pietro Apostolo in specie.



## Mons. Cimatti a Gioventù Missionaria

Carissimi giovani, durante l'ultima mia permanenza in Italia, e girando qua e là, negli Istituti nostri, nelle Parrocchie e anche in case private vidi con piacere copie di Gioventù Missionaria. Notai pure in tutti, desiderio vivissimo di udire notizie dei nostri Missionari, ed anche di venire in aiuto alle Missioni. Mi pare vada diminuendo nelle teste di molti giovani, quanto fa parte della semplice coreografia missionaria (che certo non può mancare in nessuna Missione all'estero, date le diversità geografiche e di costumi) e anzi si viene radicando più tenacemente il vero pensiero missionario, cioè « avvicinare Gesù alle anime che ancora non lo conoscono ».

Cari giovani, potete immaginare quanto ciò conforti il cuore del missionario. Perché questi buoni effetti si moltiplichino sempre più in voi, oso raccomandarvi:

1) Siate accaniti propagatori della vostra Rivista. Leggetela e fatela leggere; ma leggetela, pregando. Ogni pagina, ogni fatto, ogni episodio o commovente o edificante, ogni abitudine anche strana narrata dai Missionari, termini sempre: « Oh Signore, venga il tuo regno in quell'anima, in quelle anime, in quella tribù selvaggia, in quel missionario... ».

2) Pregate, pregate, pregate. Offrire a Gesù i piccoli sacrifici quotidiani. Assicuratevi che più del missionario, convertono le anime le vostre preghiere e l'offerta al Signore dei vostri sacrifici.

3) Siate missionari di voi stessi, cari giovani. Nella vostra anima non vi sono ancora foreste inesplorate, fiumi o pantani da guadare, qualche bestia selvaggia o qualche selvaggio che di nascosto colle frecce avvelenate stia per colpirvi? Dunque siate missionari di voi stessi ed allora, ve l'assicuro a nome di Dio, sarete veri apostoli di bene anche per gli altri.

Vostro aff.mo Don VINCENZO CIMATTI  
Missionario in Giappone

Tokyo, 22 agosto 1958

## L'Opera di S. Pietro Apostolo per il Clero Indigeno nelle Missioni di tutto il mondo

Lo scopo immediato di tutto il lavoro missionario della Chiesa tra gli infedeli è la *Plantatio Ecclesiae*. Questo però avverrà solo quando in ogni Missione ci saranno Sacerdoti e Vescovi indigeni.

Per questo il Consiglio Superiore della Pontificia Opera di S. Pietro Apostolo segue con occhio vigile, cuore trepidante e con immensa gioia, lo sviluppo e il continuo aumento dei Seminari e delle Vocazioni in terra di Missione.

Ogni cattolico, che sente profondamente il problema missionario, non può non associarsi e osservare con viva riconoscenza a Dio e agli intrepidi Missionari, la fioritura sempre crescente del Clero Indigeno.

In Italia dal giugno 1956 al giugno 1957 per la Pontificia Opera di S. Pietro Apostolo furono raccolte L. 85.365.230 pari a 135.500 dollari. Tra i paesi dell'Europa l'Italia occupa il 4° posto (come per l'Opera della Propagazione della Fede), dopo la Francia (dollari 353.105), la Germania (dollari 284.884), l'Olanda (dollari 152.887).

Nella graduatoria generale è ancora al 6° posto, dopo Stati Uniti (dollari 721.186), Canada (dollari 493.563), Francia, Germania, Olanda. I Seminari cui provvede la Pontificia Opera di S. Pietro Apostolo sono:

In **Africa**: Seminari Maggiori 35; Seminari Minori 114.

In **America**: Seminari Maggiori 15; Seminari Minori 28.

In **Asia**: Seminari Maggiori 37; Seminari Minori 101.

In **Oceania**: Seminari Maggiori 13; Seminari Minori 35.

In **Europa**: Seminari Maggiori 4; Seminari Minori 4.

Totale: Seminari Maggiori 104; Seminari Minori 282.

Gli alunni dei Seminari Maggiori sono 4530 (407 più del 1956), quelli dei Seminari Minori 18.325 (1730 più del 1956).

Nel 1957 le somme richieste dai Vicariati e dalle Diocesi missionarie: per l'ordinario mantenimento dei seminaristi, dollari 1.100.349 per i Seminari Maggiori (mentre nel 1956: dollari 971.184), dollari 2.763.765 per i Seminari Minori (mentre nel 1956: dollari 2.339.275);

per lavori di costruzione e di ampliamento:

|                |                   |                |                 |                  |
|----------------|-------------------|----------------|-----------------|------------------|
| <b>Africa</b>  | dollari 1.329.100 | <b>Asia</b>    | dollari 759.000 | } Totale dollari |
| <b>America</b> | » 226.000         | <b>Oceania</b> | » 287.500       |                  |
|                |                   |                |                 | 2.601.600        |

Il totale dunque delle richieste sia ordinarie che straordinarie per l'esercizio 1957 ammonta a dollari 6.465.705.

La Pontificia Opera di S. Pietro Apostolo ha potuto disporre solo di dollari 5.460.000!

Ecco dove finiscono le offerte; ma come si mostrano ancora insufficienti! Non solo; una conseguenza ne deriva e più grave di quanto si pensa. Infatti i Vescovi nell'impossibilità di coprire i deficit annui, sono tentati di ridurre l'accettazione di nuovi seminaristi.

Come si vede, ne va di mezzo proprio lo scopo immediato di tutta l'attività missionaria della Chiesa.

Ogni agmista deve fare suo l'assillo dei Vescovi Missionari, che è l'assillo del Papa, quindi di Cristo.



SIAM - Seminaristi di Ratburi in ascolto di una trasmissione.

Lezione di siamese ad un novello missionario salesiano.





SIAM - Seminarista in preghiera.

# MISSIONARI SCONOSCIUTI

Per il missionario è verità indiscutibile che chi converte, chi tocca il cuore, chi muove ed abbracciare la fede non è il missionario, ma Dio. Il missionario è solo lo strumento, il mezzo di cui si serve Dio. Non è la penna che scrive un poema, ma il poeta che scrivendo usa la penna. Non è il pennello che dipinge il quadro ma il pittore. Nelle conversioni, nel lavoro della Grazia, Dio è il sommo Poeta, il Pittore incomparabile, che scrive i poemi della Grazia, che dipinge le meraviglie della Sua Grazia. Ma chi muove questo braccio a

scrivere, questo pittore a dipingere è la preghiera delle anime pure. Quel ragazzo che compie bene il suo dovere, quella fanciulla obbediente e pia con la sua preghiera, con l'offerta dei suoi piccoli sacrifici strappa miracoli di grazia. Ecco perchè Pio XI dichiarò Santa Teresina del Bambino Gesù Patrona delle Missioni, come San Francesco Saverio.

Il missionario spiega certi misteri di conversione solo pensando alla efficacia della preghiera, ai sacrifici offerti da anime buone per le Missioni, per la conversione degli infedeli.

## ALCUNI ESEMPI

Giovane chierico mi trovavo nel noviziato di Shillong-Assam. Una sera Don Vendrame, valoroso missionario salesiano, morto lo scorso anno in concetto di santità ci raccontò questo fatto. Un giorno si era recato a visitare un villaggio distante una quarantina di chilometri da Shillong. Una vecchia pagana, molto influente nel villaggio, vigendo colà il matriarcato gli si presenta dicendo di volersi fare cattolica. Il missionario non sa spiegarsi il cambiamento, perchè fino allora si era mostrata contraria ed attaccata alla religione dei suoi antenati. « Padre, gli disse, io voglio farmi cattolica. Da tre notti nel sogno un giovane europeo vestito come te, mi dice che devo farmi cattolica appena venga nel villaggio il Padre... Non riesco a trovare pace, sento dentro di me una forza che mi dice insistentemente: devi farti cristiana, devi farti cattolica. Accettami! ».

Istruita convenientemente, qualche mese dopo riceve il battesimo, e, con essa tutto il villaggio. Due anni dopo questa neofita venne a Shillong per la festa del Corpus Domini, e visitando il Noviziato riconobbe in un giovane no-

*Cara Gioventù Missionaria,*

*Gioventù Missionaria non deve essere soltanto il titolo di una bella Rivista che dà ai giovani idee e racconti missionari, ma deve essere il nome di una falange di anime sempre giovani che avendo compreso il pieno significato della preghiera insegnataci da N. S. Gesù Cristo « Venga il Tuo Regno » vogliono con l'opera, lo zelo e il sacrificio della loro vita, realizzare questo disegno di Dio, l'estensione del Suo Regno nell'universo intero. Allieta pure i tuoi lettori, cara Gioventù Missionaria, ma forma tra loro una milizia di anime generose la cui vita sarà sempre una gioventù missionaria. Per questo ti benedico di tutto cuore.*

✠ Mons. LUIGI MATHIAS, S.D.B.  
Arcivescovo di Madras Mylapore

Madras, 15 agosto 1958



vizio, l'europeo del sogno che le aveva detto di farsi cattolica.

Corse subito da Don Vendrame a dirglielo. Quella sera stessa Don Vendrame raccontava il fatto nella Buona Notte ai Chierici. Tutti eravamo curiosi di sapere chi fosse il novizio che era apparso a quella vecchiaia. Solo, un anno fa, in confidenza, prima di morire Don Vendrame mi svelò il nome di quel novizio. Ora il novizio è Sacerdote da anni e lavora con molta efficacia nel Nord India. Senza farmi accorgere potei sapere da questo missionario, che neppure sospetta dell'avvenuto, che durante il suo noviziato aveva fatto l'offerta di tutte le sue preghiere e sacrifici per la conversione delle anime. Dio l'aveva esaudito.

### **"Fatti cattolico!"**

Al medesimo missionario un povero khasi raccontò questo fatto. Una notte vide in sogno un sacerdote vestito di bianco che gli diceva: «Fatti cristiano, fatti cattolico!». Andato alla

Missione di Shillong vedendo il quadro di Pio XI gridò meravigliato: «Ecco il Sacerdote che mi ha detto di farmi cattolico». S. E. Mons. Luigi Mathias allora Vescovo a Shillong, attuale Arcivescovo di Madras, venuto a Roma raccontò il fatto a Pio XI che ne rimase assai commosso.

### **Percosse miracolose**

Molti anni fa, mentre mi recavo a visitare un villaggio mi smarrii nella foresta. Improvvisamente però dopo tanto vagare sbucai in una radura e mi trovai davanti una ventina di capanne ben disposte, sormontate da una croce. E nel centro una piccola cappella. Rimasi stupito del fatto, poichè nessuno sapeva dell'esistenza di questa comunità cristiana. Un povero vecchio mi venne incontro e mi disse: «Padre, sono tanti anni che ti aspettiamo. Una ventina d'anni fa passò in questo villaggio un giovane missionario, era una giornata afosa, il proprietario della piantagione di tè lo trattò malamente, anzi lo percosse. Il missionario non

reagì; solo alzò gli occhi al cielo e pregò. Noi eravamo presenti, ma non avevamo il coraggio di parlargli, nè lui ci disse nulla. Partì subito e non lo vedemmo più.

Quella figura però, quegli occhi alzati in preghiera non li dimenticammo mai più. Trovato un libro di preghiere cattoliche le imparammo e costruita questa cappellina ci raduniamo ogni tanto a pregare in attesa che il missionario ritornasse. Ora tu sei qui e noi vogliamo farci tutti cristiani. Tre mesi dopo in quella località 56 anime venivano rigenerate al fonte battesimale, si facevano cristiane».



### **Sofferenze per le anime**

Erano i primi anni della mia vita missionaria. Mi trovavo con Don Ravalico nella residenza missionaria di Tezpur. Per iniziare il nostro lavoro di conquista lanciammo parecchi catechisti nella zona. Ad un catechista toccò un villaggio molto difficile, ma in posizione molto strategica; era necessaria la sua conquista a Cristo per poter penetrare in tutta la zona.

Ogni volta che passavo di là con le lacrime agli occhi mi ripeteva la medesima storia: «Padre, lavoro, giro, mi sacrifico... ma nessuno vuol farsi cattolico. Mandami altrove, dove ci sono tante anime da salvare e che attendono che loro sia annunziato il Vangelo».

Io gli ripeteva la solita storia: «Giovanni, tu devi portare a Cristo questo villaggio, in un anno o in cento anni non importa, ma questo villaggio deve venire a noi».

L'ultima volta che visitai quel villaggio lo trovai a letto, gravemente ammalato, colpito dalla febbre gialla. Non era più triste e sconsolato, anzi era allegro e sorridente: «Padre, mi disse, ecco che il tuo sogno s'avvererà: questo villaggio verrà a Cristo. Non ho potuto convertirlo col mio lavoro; non lo convertirei se rimanessi cento anni. Ma ho offerto le mie preghiere le mie sofferenze, la mia vita, e sento che Dio ha accettato la mia offerta. Sono certo adesso che il paese diventerà tutto cattolico. Padre, gioisci con me e ringrazia il Signore».

Poco dopo moriva quello zelante Catechista ed in quel villaggio incominciarono le conversioni. L'anno scorso visitai quel villaggio volli visitare la tomba di Giovanni, ma non la trovai; da tempo era scomparsa ogni traccia. In quel luogo era fiorita una bella comunità cristiana.

Quanti di questi fatti potrei raccontare ma bastino questi per animarvi a pregare per le Missioni, per la conversione delle anime.

Torino, 1 agosto 1958

Don ANTONIO ALESSI  
Ispettore salesiano del Nord India



Kivaretto della Missione salesiana di Bomboiza (Equatore) vero giglio tra tante spine! La foresta finalmente è fiorita!

## **la foresta è fiorita**

*La foresta, sterile e selvaggia... fino a ieri, è fiorita e matura frutti squisiti di vita cristiana.*

*La conquista cristiana dei kivari si deve non solo ai sacrifici e sudori dei missionari, ma anche alla preghiera di tante anime buone che hanno attirato su quelle anime indurite abbondante grazia di Dio.*

*Continuate, o cari Agmist, ad aiutarci con la vostra preghiera, con i vostri sacrifici. Abbiamo bisogno di tutto, ma il bisogno numero uno anche qui è di avere un maggior numero di missionari. Avessimo più missionari, quanto maggior bene si potrebbe fare. Si potrebbero raggiungere tutti i Kivari e nel corso di una generazione farli tutti cristiani! Aiutateci!*

✠ Mons. DOMENICO COMIN, Vicario Apostolico di Méndez

Méndez, 24 agosto 1958





# verso l'Oriente

## da Sòlima

Carissimo,

Curiosità, divozione, riflessione ci hanno messo tosto in movimento, e ci hanno spinto alla ricerca di tutti i luoghi, di tutti i canti, santificati dalla presenza del Salvatore.

Le case, le sinagoghe, le piazze dove Gesù ebbe a fermarsi, e predicare, a passare, a operare, a dispensare il nutrimento della sua dottrina, non si ritrovano più come a quei tempi. Ma la risonanza di tutto quel che ha detto, di tutto quel che ha fatto, di tutto quanto il poema della sua Vita, operosamente unica, è vivissima oggi, come allora, e vibrante e parlante, come non mai.

Gerusalemme contiene le memorie più gravi, più solenni, più commoventi del divin Maestro. E le più eroiche.

Betlemme, non ultima delle mille di Giuda, ebbe l'onore della

natività. Senza saperlo e senza volerlo; va bene. Ma l'ebbe.

Il paesino di Nazaret, dal quale, secondo l'opinione volgare, non sarebbe venuto niente di buono, poté pregiarsi dell'infanzia e della giovinezza, piene di luce e di speranze.

Ma la capitale, poveretta, la città vera e propria si prese tutta la parte peggiore. Ombre su ombre, che il sole sfiorante dei secoli non riuscirà mai a dissipare.

Resistenza, riluttanza, contraddizioni, persecuzioni, calunnie, attentati... sino a strappare il pianto, sino a spremere le lacrime del Figlio dell'uomo, sino alla consumazione degli atti estremi. Ah la città, la città!

Infedele e renitente dunque, ma consacrata, contro ogni suo merito, dal mistero dell'umana Redenzione. Ma non riabilitata. E lasciata in balia della divisione e della contraddizione irosa, rissosa ed anche sanguinosa delle generazioni comparse a tutt'oggi.

Che cos'è questo perpetuo conflitto di popoli e di stirpi diverse, in una terra, che dovrebbe rimanere di natural diritto esclusivamente ai seguaci genuini di Gesù?

Caro mio, ci si stringe nelle spalle e non si sa che rispondere.

La profezia di Simeone si avvera in permanenza. Non solo Lui, ma tutto ciò che a Lui si riferisce, rimane oggetto di contrasto e di contraddizione.

Ho visitato i luoghi della Passione, dal pretorio al Calvario, con la guida dei buoni Francescani, che ne sono da secoli eroici ed amorosi custodi.

Com'è strano, com'è doloroso veder ancora prolungarsi quel « *super vestem suam miserunt sortem* » alla rovescia!

Disputa e contesa, contesa e disputa, senza riflettere che ciò esula

interamente dall'indole di Colui che si pretende onorare e adorare. Ma tant'è! L'uomo, contraddizione vivente e permanente, non può stare punto senza contraddirsi, anche nelle cose più gravi e più sante. Il pensiero fa sforzi d'indagine e di esplorazione. Il cuore si stringe.

Gesù diviso! Gesù malinteso! Gesù sfigurato! Gesù tradito! accusato, giudicato, ricrocifisso!

Sono stato all'Orto degli ulivi. Mi son trattenuto con quelle carissime piante, con quei discendenti dei pensosi testimoni dell'agonia e della cattura del dolce, dolcissimo Gesù. Li ho interrogati ingenuamente. Ah, nelle notti profonde, essi devon sentire l'eco misteriosa di quanto avvenne in quell'ora là!

Avventurati ulivi!

Essi montan fedelmente e rigidamente la guardia su quelle zolle, santificate dal sangue divino e trasmettono la parola d'ordine di generazione in generazione.

Si rimane compresi di tutto.

Ci si sente portati a consolare il divino Agonizzante. Ci si sente spinti a difenderlo con la propria persona da quella sgherraglia, che lo cerca e lo agguanta come un malfattore in latitanza.

Gli ulivi m'intendono, mi comprendono ed annuiscono col fremito delle tenere cime.

E salutano il pellegrino missionario, gli danno il benvenuto, gli fanno l'augurio per le copiose e celesti conquiste.

Grazie mille, o creature di Dio, che siete più consapevoli di tanti poveri uomini. Il Signore confermi il vostro voto.

A te saluti cordiali e pensieri affettuosi. In Domino

Aff.mo GIULIO



## VITA DELL'A. G. M.

CHIARI (Brescia) - Istituto salesiano S. Bernardino

### Mostra missionaria

Frutto dell'azione missionaria svolta sotto molteplici aspetti in quest'anno del villaggio in piena foresta, cinto da un suggestivo corso d'acqua su cui nuotano un caimano ed un cocodrillo, mentre dall'alto di un albero si protende al volo un bell'esemplare di vampiro.

Il criterio tenuto nella ricerca e nell'esposizione del materiale è stato molto felice.

Trova interesse il ragazzo che sosta avanti al leopardo ed al lungo pitone del villaggio in piena foresta, cinto da un suggestivo corso d'acqua su cui nuotano un caimano ed un cocodrillo, mentre dall'alto di un albero si protende al volo un bell'esemplare di vampiro.

Attrae ancora l'attenzione particolare del ragazzo il reparto africano. Nere figurine in ebano sfaccettate con perfezione da mano di artista e figure rudimentali che risentono di primitivo trasportano la fantasia tra i figli di Cam. Nè manca l'avorio finemente lavorato: cofani, statuette, e una lunga zanna di elefante.

La finezza del gusto giapponese trattiene l'elemento femminile che non sa staccarsi dai ricami, pitture, statuine, ninnoli.

In fondo alla parete sta Don Bosco che assistito da Maria Ausiliatrice sogna le Missioni. Vasti spazi, lontani orizzonti danno la sintesi del campo di lavoro assegnato ai Salesiani in tutti i cinque continenti. Nelle altre pareti è messo in risalto il concetto etnografico: carte geografiche, tipi, cifre.

La mostra, come si è detto, è senza pretese, ma ben riuscita: rivela buon gusto, soprattutto zelo negli aspiranti che l'hanno realizzata.

Ci auguriamo che dopo aver riscosso plauso e consensi, abbia suscitato nei visitatori simpatia fattiva per il problema missionario.

TORINO - Oratorio S. Francesco di Sales

### Oltre 600.000 lire

Anche quest'anno abbiamo voluto tener viva una attività che ormai si è radicata come tradizione, qui a Valdocco: l'attività missionaria.

In ottobre, sebbene falcidiati dall'a-

siatica, abbiamo concorso per il buon esito della Giornata Missionaria Mondiale, presentando la nostra offerta di L. 160.000.

A febbraio, abbiamo ricordato le Missioni salesiane con una settimana di preghiere e con una giornata commemorativa. Le conferenze, il trattenimento serale, il questionario missionario... avevano in quei giorni fissato vivamente la nostra attenzione sui gravi problemi delle Missioni.

Non mancò anche l'interessamento materiale: alcuni inviarono direttamente offerte ai Missionari, altri fecero sottoscrizioni per Battesimi. Una delle due sezioni, per commemorare il 50° dell'A. G. M. ha aperto una borsa di studio, intitolata a S. Domenico Savio, per una vocazione indigena.

I missionari che vennero, attraverso alle buone notti, ci descrissero al vivo le loro fatiche e ci fecero sentire il loro accorato grido di soccorso.

Come a suggello delle nostre attività, offrimmo lire 460.000 (quattrocentosessantamila), per i bisogni delle Missioni salesiane. Per raccogliere questa offerta hanno contribuito tutti i vari settori della Casa Madre: i Superiori, le due sezioni Artigiani e Studenti, i famigli, e, doveroso è il ricordarlo, i nostri parenti e famigliari, che, aderendo al nostro invito, hanno voluto generosamente mandare il loro dono per il Banco di Beneficenza.

PADOVA - Istituto Maria Ausiliatrice.

### « Gioventù Missionaria »

Il « Gruppo Interne Alte », delle tre classi superiori, nel Concorso abbonamenti Gioventù Missionaria sono arrivate alla massima percentuale 100%. Anche le classi dell'avviamento hanno battuto coraggiosamente il record, giungendo dal minimo del 90%, al massimo del 98%. Breve statistica che dice tutto l'entusiasmo dimostrato dalle nostre alunne in detto Concorso, raggiungendo così un complessivo di 130 copie.

Ogni abbonamento ha una storia particolare di lavoro, di rinuncia, di convinzioni personali, per cui il possesso individuale di Gioventù Missionaria forma per ciascuna una vera, ambita ricchezza.

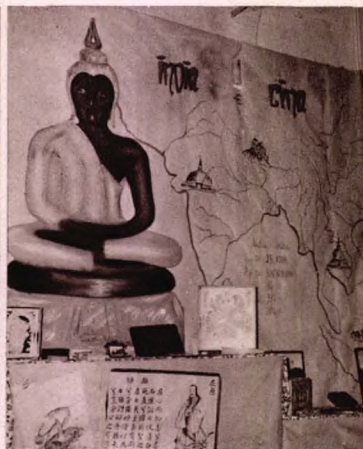
Il suo arrivo mensile è preceduto da ripetute, impazienti richieste, e seguito da esplosioni di gioia. È un vero assalto!

Così, attraverso la lettura di Gioventù Missionaria le giovani anime si affinan al problema missionario, dando anche maturi frutti di promettenti vocazioni missionarie.

★

CHIARI (Brescia)  
(Istituto salesiano San Bernardino)

Vari aspetti  
della mostra missionaria.







**CALTAGIRONE - Istituto Maria Ausiliatrice**

#### **Laboratorio missionario**

Siamo un bel gruppo di alunne dell'Istituto Maria Ausiliatrice che divise in due associazioni L. M. S. e A. G. M. lavoriamo in santa emulazione per conoscere e far conoscere sempre più le Missioni.

Ci riuniamo una volta al mese ed alcune di noi dal palco del nostro salone illustrano (con brillante arte oratoria...) l'intenzione pontificia e presentano le condizioni delle Missioni, così c'invogliamo a vicenda a pregare e far sacrifici per la diffusione del Regno di Cristo. Prendiamo quasi ogni mese una iniziativa particolare.

Per la Giornata Missionaria abbiamo cooperato con la Diocesi, dietro impulso del Rev.mo Direttore Diocesano Padre Verdemare, per preparare oggetti per il Corredo Apostolico Missionario ed oggetti per una pesca pro Missioni. Siamo studentesse, ma sappiamo anche tenere l'ago in mano

ed allestire camici, corporali, purificatoi ecc.

Abbiamo lavorato per portare il nostro contributo alla Mostra Missionaria Regionale che si tenne a Ragusa.

Le preghiere e i sacrifici non sono registrati, ma sono tanti.

#### **TOLMEZZO - Collegio salesiano**

##### **Gruppo A.G.M. modello**

Abbiamo celebrato la Giornata Mondiale e la Giornata Salesiana: attiva corrispondenza con Don Ravalico, Don Liviabella, Don Glustic ed altri.

Ci siamo proposti una meta concreta e fattiva (500.000 e siamo già a quota 400.000). Due nostri Agmisti ai rispettivi paesi hanno dato vita a sottogruppi, come quello che abbiamo a Verona. *Mirabilia!*

Il Padrino del nostro gruppo, il maestro Lunazzi, colla collaborazione della sua signora, ha proiettato tutte le nostre filmine missionarie e parlato dei gruppi A.G.M. a centinaia e centinaia di scolaretti.



(in alto, a sinistra)

**PADOVA (Istituto Maria Ausiliatrice)** - Le vincitrici del Concorso abbonamenti a « Gioventù Missionaria ».

(a destra)

**CALTAGIRONE** - Le attiviste delle Missioni dell'Istituto Maria Ausiliatrice.



(sotto)

**TOLMEZZO (Istituto salesiano)** - Sempre tra i primi e più attivi gli Agmisti di Tolmezzo.

## **PREPARATE LA Giornata Missionaria Mondiale!**

ottimo sussidio le filmine missionarie « Don Bosco »:

- 1) Verso un mondo fraterno (conferenza per la Giornata Missionaria Mondiale)
- 2) Mirko, monello di Gesù
- 3) Il Catechismo insanguinato
- 4) Piuma d'argento (cineracconto missionario)
- 5) Nel vortice rosso
- 6) Sulle sponde del Rio das Mortes
- 7) Fior di Loto
- 8) Tramonto sul Gange
- 9) Giungla redenta
- 10) L'anima nella foresta
- 11) Il Missionario volante
- 12) La Beata Anna Wang
- 13) Tra i Kivari dell'Oriente Equatoriano

### **BAMBO NOVITÀ 1958**

Le emozionanti gesta di un negretto dell'Africa selvaggia

- Q 1 - La grande scoperta (q. 33)
- Q 2 - La zizzania e il grano (q. 33)
- Q 3 - La prima spiga (q. 33)
- Q 4 - Angeli di luce e angeli di tenebra (q. 33)
- Q 5 - La città immortale (q. 33)
- Q 6 - Il sangue dei martiri (q. 33)
- Q 7 - Vesti bianche (q. 33)
- Q 8 - Piccolo grande cuore (q. 33)
- Q 9 - La donna dalle dodici stelle (q. 33)
- Q 10 - Il pane dei forti (q. 33)

Altre dieci filmine in preparazione

Ogni filmina in ferraniacolor L. 700

**Chiedetele alla Elle Di Ci - TORINO Via Maria Ausiliatrice, 32**





# Sapienza d'Oriente e d'Occidente



ART! Amici carissimi,

come va? Vedo dei musì lunghi, dei cipigli fierissimi; ma cosa sta succedendo? Temete proprio che si stia scatenando una nuova guerra superatomica, e fate lo sciopero dei musì duri per scongiurarla? No??? Ma allora?

Le scuole? Cosa c'entrano le vostre belle aule profumate di inchiostro, i vostri professori che vi attendono con sorrisi invitanti, i vostri libri pieni di bellissime illustrazioni coi vostri musì? Come, preferivate le misere abitazioni montane piene di freddo, l'olio di ricino preso dopo le scorpacciate di frutta fatte in campagna, le bevute abbondanti di acqua salata fatte al mare? Beh, questione di gusti! Io per me ho fatto anch'io il muso, ma sapete perché? Perché quasi nessuno si è ricordato di questo povero tapino durante le vacanze. Otto, capite? otto solamente mi hanno scritto. È un'infamia autentica. Ma un altro anno non mi gabbate più: vado in vacanza anch'io!

Invece quest'anno, indovinate un po', il vostro Linz, sgocciolante di vile sudore nella piatta pianura, vi ha preparato una sorpresa! Il **Lascia o raddoppia missionario**.

Prima di tutto vi invito a dare uno sguardo non molto affrettato al numero di novembre dell'anno scorso. Fatto? Bene. Ora attenti: qui sotto ci sono 10 domandine. Prendete un orologio e pronti. Ogni mezzo minuto voi dovete rispondere ad una domanda (con l'aiuto del numero di novembre 1957). Se ce la fate potrete passare alla domanda successiva, se no cadete. Se in 5 minuti (30 secondi ogni domandina) sarete

riusciti a rispondere a tutte le domande vi potete autoproclamare campionissimo dell'AGM.

Oltre al Lascia o raddoppia potrete trovare i giochi soliti di cui mi manderete le risposte. Sarò lieto di conoscere i nomi dei campionissimi.

## Lascia o raddoppia missionario!

Rispondi in 5 minuti

- 1) Come si chiama il cacico vicino al monumento del quale è raffigurato Don Ziggotti? (punti 2 - 30 secondi)
- 2) Quanti battezzati ha la Birmania? (punti 4 - 30 secondi)
- 3) Quante case salesiane ha l'Equatore? (punti 8 - 30 secondi)
- 4) Che cosa è il bari? (punti 16 - 30 secondi)
- 5) Quale Cardinale è intervenuto al Congresso Missionario Nazionale di Padova? (punti 32 - 30 secondi)
- 6) Qual è il giorno della settimana dedicato all'AGM? (punti 64 - 30 secondi)
- 7) In quale città il Rettor Maggiore ha celebrato la S. Messa ai piedi di una grande statua della Madonna, in un lazzeretto? (punti 128 - 30 secondi)
- 8) Nel suo *Appello* ai lettori il Rettor Maggiore nomina un'Enciclica del Papa sulle Missioni. Quale? (punti 250 - 30 secondi)
- 9) In che città delle Filippine si svolse il Congresso Eucaristico alla fine del 1956? (punti 500 - 30 secondi)
- 10) Qual era l'intenzione missionaria del novembre 1957? (punti 1000! - 30 secondi)

Se in 5 minuti sei riuscito a raddoppiare tanto da arrivare a 1000 punti sei un campionissimo! Bravo!

Se non ci sei riuscito... rivedi bene il numero di dicembre del 1957, e chissà che nel prossimo Lascia o raddoppia possa essere un campionissimo di «Gioventù Missionaria» anche tu! Intanto manda la soluzione dei giochi qui accanto, dimmi se sei un campionissimo e stai allegro!

Ti manda un vagone di saluti il tuo

LINZ

NB. — La corrispondenza potete di nuovo spedirla al «Gruppo AGM Cardinal Cagliari» - IVREA (Torino).

### PASSO DI RE

|     |     |     |     |      |     |
|-----|-----|-----|-----|------|-----|
| cer | car | le  | vi  | re   | nel |
| la  | per | van | ta  | l'o  | co  |
| pe  | Il  | no  | sto | no   | pe  |
| la  | co  | pa  | le  | re   | ve  |
| rel | sma | ri  | ta. | scia | la  |

Una frase del Vangelo messa in pratica dai missionari.

## GIOVENTÙ MISSIONARIA

RIVISTA DELL'A. G. M.

Periodico quindicinale - Esce il 1° di ogni mese, per tutti i soci: - il 15 di ogni mese, per i capigruppo.

Direzione e Amministrazione: via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino (714) - Conto corrente postale 2/1355.

ABBONAMENTO ORDINARIO LIRE 500 - ABBONAMENTO SOSTENITORE LIRE 600 (ESTERO IL DOPPIO)

XXXVI - n. 19 - Sped. in abb. post. - Gruppo 2° - Con approv. ecclesiastica - Dirett.: D. Demetrio Zuccheri.

Dirett. respons.: D. Guido Favini - Autorizz. Tribunale di Torino: 16-2-1949, n. 404 - Officine Grafiche SEI.

